



La scogliera di Quarto Caldo a San Felice Circeo

Il caso A giorni la revisione dell'ordinanza d'interdizione

Scogliera pericolosa Revoca per i divieti

SAN FELICE CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

■ Per circa sei chilometri la fascia costiera di San Felice Circeo è interdetta a seguito di un'ordinanza sindacale che è arrivata dopo gli accertamenti dell'ufficio locale marittimo della capitaneria di porto di San Felice Circeo e dell'ufficio tecnico dell'ente locale risalenti al 2010. A breve, però, visti gli ulteriori accertamenti svolti da un geologo incaricato dal Comune, la situazione potrebbe essere modificata con una revoca parziale dell'ordinanza. La conseguenza è che quindi finalmente alcuni tratti di scogliera potranno tornare ad essere fruibili.

Gli accertamenti del 2010 attestarono «lo stato di pericolo per il distacco di massi e feno-

meni di smottamento dalla parete rocciosa nei pressi della scogliera del promontorio» e perciò fu interdetta alla balneazione buona parte della scogliera di Quarto Caldo, tra le aree più suggestive di San Felice Circeo. Più in particolare il provvedimento interdittivo, che ancora oggi è vigente, riguarda l'area compresa tra la grotta delle capre e grotta della maga Circe, cui più di recente si è aggiunta la spiaggia del porto, che difatti è stata transennata proprio per il rischio smottamenti evidenziato all'interno di una relazione geologica.

Trattandosi di una delle aree di maggior pregio dal punto di vista balneare e naturalistico, il Comune di San Felice Circeo ha comunque deciso di mettere mano alla questione incaricando un geologo di effettuare

una serie di sopralluoghi per verificare la reale pericolosità della scogliera. Fortunatamente i risultati sono stati in larga misura positivi e per questo motivo nei prossimi giorni, secondo quanto trapelato, il Comune di San Felice Circeo modificherà il provvedimento interdittivo con una revoca parziale dell'ordinanza. Con ogni probabilità, però, la spiaggia del porto non è inserita nell'elenco dei siti non a rischio, visto che lo scorso anno era stata evidenziata la necessità di investire circa 400mila euro per la messa in sicurezza dell'area.

Una cifra ingente, per la quale l'ente locale spera in un finanziamento della Regione Lazio. Quel che è certo al momento è che comunque parte della scogliera sarà nuovamente fruibile prima dell'estate. ●